

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, rivolgiamo la nostra fiduciosa preghiera a Dio Padre, perché non faccia mai mancare alla Chiesa e a ognuno di noi la luce dello Spirito, maestro interiore, che rende discepoli attenti alla scuola di colui che è mite e umile di cuore.

Ascoltaci o Signore!

1. Per la Chiesa santa di Dio, perché le difficoltà e gli inciampi che trova sul proprio cammino siano occasione di purificazione, di abbandono fiducioso nel Signore e di perseverante preghiera, per un ritrovato slancio nella missione di annuncio del Vangelo. Preghiamo.

2. Per coloro che hanno responsabilità di governo o sono chiamati ad amministrare la giustizia, perché operino sempre con integrità e rettitudine di coscienza, vegliando sul diritto del debole e dell'indifeso, preghiamo.

3. Per coloro che a causa di grave malattia, o per la perdita o la vana attesa di un lavoro si sentono cadere le braccia e smarriscono anche la voglia di pregare e di sperare, perché trovino efficace sostegno nelle parole e nelle opere dei discepoli del Signore. Preghiamo.

Padre della luce, niente è nascosto ai tuoi occhi: illumina con la tua grazia le profondità del nostro spirito, perché impariamo a pensare, desiderare e agire sempre in quella carità che spinse il tuo Figlio a dare la vita per noi.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.

Questa settimana

- Martedì, alla messa serale, **confessione comunitaria**, poi **prove di canto** in preparazione alla festa di san Leonardo.
- Venerdì, festa di **Ognissanti**, **messa festiva** alle ore 11.00. Alle ore 14.00 ci ritroveremo in chiesa per una breve preghiera e per proseguire poi in **processione verso il cimitero**. Alla sera, alle ore 19.30, reciteremo in chiesa il **Santo Rosario** per i defunti.
- Sabato, dopo la **messa per i caduti e i dispersi** alle ore 19.30, ci recheremo presso il monumento ai caduti per la deposizione della corona.
- Domenica prossima alle ore 11.00 sarà celebrata la **Liturgia della Parola**.
- **Agli ammalati** che lo desiderano verrà portata la comunione.
- Molte persone stanno lavorando alacremente per preparare oggetti utili, frutto di artigianato familiare, da mettere sulla **bancarella di San Leonardo**.

Ricordiamo i defunti

- Sabato, 26 ottobre *Madonna delle Grazie*
Epifanio Milloch
- Domenica 27 ottobre **30^a del T. O.**
- Lunedì, 28 ottobre, *Ss. Simone e Giuda*
Defunti della famiglia Tortul
- Martedì, 29 ottobre, *S. Onorato*
Defunti famiglia Gregorat e Burini
- Mercoledì, 30 ottobre
B. Benvenuta Boiani
- Giovedì, 31 ottobre *S. Volfango*
- Venerdì, 1 nov. **Tutti i santi**
- Sabato, 2 nov. *Ricordo dei defunti*
Caduti e dispersi nelle guerre
- Domenica 3 nov. **31^a del T. O.**
Anna Buiatti

La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 27.10.13 – 30^a del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

Un inno alla libertà religiosa

Il confronto tra quella che l'evangelista Luca definisce "intima presunzione", cioè l'atteggiamento del fariseo, e la cautela con cui il pubblicano si accosta a Dio rimanda al confronto tra due mondi religiosi tra loro opposti: il primo, quello del fariseo a cui l'appartenenza religiosa ingenera una considerazione di sé tanto pronunciata quanto arbitraria; il secondo, quello del pubblicano al quale è invece del tutto chiaro che il rapporto con Dio è l'unica realtà che non prevede negoziazioni.

L'intima presunzione, cioè la convinzione di essere giusti, ha necessariamente un prezzo: il disprezzo degli altri. Il disprezzo è, infatti, l'altra faccia della presunzione. Ad alcuni, supponenza e disprezzo derivano dall'appartenenza a un ceto sociale; altri, invece, sono convinti di aver capito della vita quello che a tutto il resto del mondo resta, al contrario, precluso perché si sentono più intelligenti, soprattutto, più furbi. Di presuntuosi è pieno il mondo. La proposta di Gesù è forte e si può capire, allora, perché il sistema lo ha respinto fino a metterlo a morte. Egli pretende infatti di **ribaltare il sistema religioso** di cui fa parte perché da **esclusivo** si trasformi in **inclusivo**. Nulla di arbitrario, d'altra parte, se già la tradizione sapienziale di Israele affermava che non c'è nulla, ma proprio nulla, che possa favorire alcuni piuttosto che altri davanti a Dio. Purtroppo, invece, il sistema religioso ha stabilito, a volte perfino con violenza, chi sta dentro e chi sta fuori.



Due uomini salirono al tempio a pregare...

Luca 18,10

Disegna confini, e stabilisce garanti dei confini. Per questo fa nascere nel cuore di molti intima presunzione e disprezzo. Soprattutto, il sistema religioso funziona con le "unità di misura": tutto viene misurato e pesato, e, quindi, anche le cose dello spirito divengono mercanteggiabili. In bocca al profeta di Nazaret la parabola dei due uomini: l'osservante che riduce Dio al suo commercio, e il pubblicano che viene, invece, restituito alla sua realtà di giustificato, cioè libero, costituiva un atto di accusa contro il servilismo religioso e un inno nei confronti della "libertà religiosa". La libertà religiosa è la forma della fede che Gesù ha profeticamente annunciato, predicato e testimoniato. Per questo, come tutti i profeti, è stato messo a morte.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, le parole di Gesù nel racconto del fariseo e del pubblicano, presentano la sua critica alla struttura religiosa e morale del giudaismo a lui contemporaneo. All'epoca di Gesù, ad accampare la pretesa di integrità erano i farisei, a scapito di tutti quelli che, per appartenenza di gruppo o per mestiere, venivano considerati "peccatori". Purtroppo, anche oggi molti pretendono di condannare e assolvere; di stabilire chi è buono e chi è cattivo. Se così non fosse, non avrebbero creato tanto stupore le parole di papa Francesco quando si è domandato: "Chi sono io per giudicare un omosessuale..."? Gesù non ha forse richiesto a tutti di non giudicare? Lo insegnava già il libro del Siracide quando ricordava che Dio non è mai parziale a danno del povero.

Atto penitenziale

- Signore, che sei il difensore dei poveri, abbi pietà di noi.
- Cristo, che sei il rifugio dei deboli, abbi pietà di noi.
- Signore, che sei la speranza dei peccatori, abbi pietà di noi.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà**. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente**. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo**

l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Prima lettura

La prima lettura sottolinea quale spirito garantisca efficacia al pregare con una metafora: "La preghiera dell'umile arriva fino alle nubi". La consapevolezza della propria povertà è condizione per riconoscere il primato di Dio nella vita.

Dal libro del Siracide (35,15 – 22)

Signore è giudice e per lui non c'è preferenza di persone. Non è parziale a danno del povero e ascolta la preghiera dell'oppresso. Non trascura la supplica dell'orfano, né la vedova, quando si sfoga nel lamento. Chi la soccorre è accolto con benevolenza, la sua preghiera arriva fino alle nubi. La preghiera del povero attraversa le nubi né si quietava finché non sia arrivata; non desiste finché l'Altissimo non sia intervenuto e abbia reso soddisfazione ai giusti e ristabilito l'equità.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (33,2...22)

Il salmo 33 esprime la convinzione che Dio non abbandona il povero, e che i "giusti", cioè coloro che pongono la loro fiducia in Dio, non saranno mai privi del suo aiuto.

Il povero grida e il Signore lo ascolta.

Il povero grida e il Signore lo ascolta.

Benedirò il Signore in ogni tempo, / sulla mia bocca sempre la sua lode. / Io mi glorio nel Signore: / i poveri ascoltino e si rallegrino.

Il volto del Signore contro i malfattori, / per eliminarne dalla terra il ricordo. / Gridano e il Signore li ascolta, / li libera da tutte le loro angosce.

Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato, / egli salva gli spiriti affranti. / Il Signore riscatta la vita dei suoi servi; / non sarà condannato chi in lui si rifugia.

Il povero grida e il Signore lo ascolta.

Seconda lettura

San Paolo è ormai al tramonto della sua vita e vede la sua esistenza come una "offerta", simile cioè al vino o all'olio versati sulle vittime destinate all'olocausto. Egli si offre a Dio, convinto di aver adempiuto la sua missione.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timoteo (4,6...18)

Figlio mio, io sto già per essere versato in offerta ed è giunto il momento che io lasci questa vita. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione. Nella mia prima difesa in tribunale nessuno mi ha assistito; tutti mi hanno abbandonato. Nei loro confronti, non se ne tenga conto. Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo e tutte le genti lo ascoltassero: e così fui liberato dalla bocca del leone. Il Signore mi libererà da ogni male e mi porterà in salvo nei cieli, nel suo regno; a lui la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo, affidando a noi la parola della riconciliazione. **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Luca (18,9,14)

In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima

presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: "Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo". Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato".

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.